

**L'opera** In libreria il poema illustrato dal maestro della «Venere»: Inferno, Purgatorio e Paradiso in 92 disegni

# La commedia di Botticelli

*Dante e Virgilio, Caron dimonio, Ciacco e Beatrice  
Ecco i personaggi del poeta secondo il grande artista*

di CHIARA DINO

Il viaggio dantesco raccontato per immagini da Sandro Botticelli è un'opera d'arte dentro l'opera d'arte. E questo, in primo luogo, perché la grazia delle figure botticelliane non toglie nulla alla puntuale interpretazione filologica che, delle tre cantiche dantesche, fece il grande pittore della Firenze medicea. Ecco l'impressione immediata che dà il bellissimo volume edito da Le Lettere, (da oggi nelle librerie di tutta Italia a 68 euro), in cui la Divina Commedia è corredata dalle illustrazioni del «poema» che Botticelli realizzò nell'ultimo decennio del '400. Si tratta di un'operazione di ristampa, in verità, a 12 anni dalla prima preziosa edizione del '96. Il libro contiene 92 delle 100 illustrazioni che costituivano il programma pittorico botticelliano. Le stesse ad oggi ritrovate e custodite al Gabinetto di Disegni e Stampe di Berlino (84) e alla Biblioteca Apostolica vaticana (8).

«Si tratta di un progetto che sin dalla prima pubblicazione del '96 fu realizzato insieme con le edizioni francesi Diane de Sellier - spiega Giovanni Gentile, patron della casa editrice - Il volume esce ora come allora in Italia e in Francia e rappresenta il primo assemblaggio sistematico del lavoro del grande artista».

Opera dunque di gran pregio e valore storico «che tanto mi ha aiutato a capire il significato profondo dell'opera dantesca» spiega Jacqueline Risset la più grande traduttrice del Divi Poeta in Francia oltretutto autrice della prefazione al volume. «Botticelli è stato il più grande illustratore di Dante. E questo perché rende in maniera puntuale il senso del viaggio che dagli Inferi sale su, sino al Paradiso». Pochi piccoli spunti per capire il senso dell'operazione e averne una traccia interpretativa: «In primo luogo va osservato lo scarso figurativo che c'è tra le tre cantiche» spiega la Risset. «L'Inferno è più attinente alle vicende raccontate da Dante con quel formicolio disordinato di personaggi; il Purgatorio è già più aereo e allegorico grazie alla presenza di spazi vuoti e di maggiore respiro, il Paradiso infine è assolutamente visionario, rappresentato com'è dalle sole figure di Dante e Beatrice». Tale schema «prosegue la Risset «consente a Botticelli di restare fedele all'opera che illustra e di interpretarla, al contempo. Penso per esempio ai disegni che riproducono il Purgatorio, in cui lo spaesamento di Dante viene rappresentato grazie al mutare del suo rapporto con Virgilio. In alcune figure

troviamo Dante impaurito che chiude gli occhi e chiede protezione alla sua guida. In altre l'atteggiamento cambia bruscamente. Si

tratta di un lavoro di raffinatissima interpretazione visiva che raggiunge i vertici nel Paradiso, dove le discettazioni teologiche trovano sempre uno stesso modulo figurativo. Quello in cui troviamo il poeta e Bice Portinari dentro a un tondo che rappresenta la perfezione di Dio. Anche in questo caso i due vengono raffigurati in diverse posture, tante quanti sono gli argomenti di cui discettano».

Tanto splendore e tanta cognizione di causa nell'autore della «Venere» e della «Primavera» «si spiegano - precisa Antonio Natali, direttore della Galleria degli Uffizi - in virtù del clima che si respirava tra la fine del '400 e gli inizi del '500 a Firenze». Lavoro strettamente botticelliano, dunque quello che è appena stata ripubblicato, ma anche opera in qualche modo corale. «Perché - prosegue Natali - se il pittore conosceva così bene l'opera dantesca lo si deve anche al fatto che lui stesso fu parte di un fitto dibattito culturale che l'Umanesimo pose in essere nelle botteghe d'arte fiorentine del tempo». Dibattito inimmaginabile ai giorni nostri.

«Qualcosa che però non toglie nulla all'erudizione di Botticelli, non nuovo alla citazione di opere letterarie nei suoi quadri - tiene a precisare Natali - Un esempio per tutti: la rappresentazione della "Calunnia" che tanto deve alla "Genealogia Deorum Gentilium" di Boccaccio».

**Tra le pagine**



**Dante e Beatrice, Paradiso VI Canto**



**Dante e Virgilio, Purgatorio XII Canto**



Satana con le sue ali di pipistrello stringe nelle sue fauci tre dannati. Nella parte inferiore del torso di Lucifero s'intravedono anche Dante e Virgilio che si avvicinano a Dite (il diavolo). Siamo nella Giudecca, il girone destinato ai traditori dei benefattori, che è il luogo più profondo dell'Inferno



**Il libro**

S'intitola «La Divina Commedia», illustrazioni di Sandro Botticelli, il volume edito da Le Lettere e da oggi in libreria, (68 euro). Accanto, l'illustrazione del Canto XV dell'Inferno, il girone di Brunetto Latini e dei sodomiti



**La studiosa**

Jacqueline Risset: «Si tratta di un lavoro di raffinatissima interpretazione visiva che raggiunge i vertici nel Paradiso»

